

Titolo: Krst. Gesù un Mito Solare

Autore: Pier Tulip

In copertina: *Crocifissione* di Bramantino sec. XVI - Particolare

ISBN | 978-88-91135-69-8

© Tutti i diritti riservati all'Autore

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta senza il
Preventivo consenso dell'Autore

Youcanprint *Self-Publishing*

Via Roma, 73 – 73039 Tricase (Lecce) - Italy

www.youcanprint.it

info@youcanprint.it

Data di Edizione: Novembre 2014

Pier Tulip

KRST

Gesù un Mito Solare

**Una nuova esegesi svela contenuti mitici e allegorici dei
Vangeli
Nuova ipotesi sul Gesù storico**

Youcanprint Self-Publishing

*"Ciò che è stato sarà
e ciò che si è fatto si rifarà;
non c'è niente di nuovo sotto il sole."*

Ecclesiaste (Qoèlet) 1,9

Ai miei figli

Indice

Introduzione	11
Prologo	19
Le fonti	25
1 La nascita	29
1.1 La nascita virginale	29
1.2 Le nascite di Giovanni e Gesù	30
1.3 La data di nascita	31
1.4 Concomitanza con fenomeni astronomici	32
1.5 Nel I secolo nasce anche Mitra	34
1.6 Le Ere	40
1.7 Delle Ere ne parlano anche i Vangeli	43
1.8 Delle Ere parla anche il mito di Dioniso	46
2 Il pensiero	51
2.1 Il credo messianico	51
2.2 I gruppi religiosi ebraici	52
2.3 Indizi di un pensiero gesuano non canonico	55
2.4 L'importanza di Tommaso nel gruppo degli Apostoli	59
2.5 Indizi misterici e gnostici	61
2.6 Indizi pagani di una religione solare	66
3 La morte	77
3.1 Ultima cena	79
3.2 L'arresto	80
3.3 Il processo	80
3.4 La liberazione di Barabba	81
3.5 Il vino con fiele	83
3.6 La crocifissione	83
3.7 L'unzione	84
3.8 La risurrezione	85
3.9 La simbologia della crocifissione	86
3.9.1 La croce	87
3.9.2 I due ladroni	90
3.9.3 Il giorno della morte	91
3.9.4 La trilogia Sole, Luna, Gesù	92
3.10 Gnosticismo-Cristiano come Astrologia	93

4 Il Cristo svelato	97
4.1 - Il Gesù dei Vangeli	
4.1.1 Cos'è un mito 97	
4.1.2 Il mito egizio 99	
4.1.3 Può un teorema dimostrare il mito solare? 106	
4.1.4 Come il mito solare viene raccontato nei Vangeli 113	
4.1.5 Retaggi e corrispondenze bibliche 115	
4.1.6 Corrispondenze egizie 120	
4.1.7 Barabba o il Consolatore 122	
4.1.8 La nascita da una Vergine 123	
4.1.9 Altre allegorie solari 125	
4.1.10 Riferimenti Mitraici nei Vangeli 128	133
4.2 - Il Gesù della Storia	
4.2.1 Alcune ipotesi di identificazione 134	
4.2.2 Il suggerimento di Raimondo de Sangro 135	
4.2.3 Gesù fondatore di una setta massonica? 136	
4.2.4 Commistioni fra Mitraismo, Cristianesimo, Massoneria e Alchimia 136	
4.2.5 Chi era Gesù? 149	
4.2.6 Ipotesi di una cronologia 157	
4.2.7 Tiriamo le somme 161	169
5 Conclusioni	
6 Appendici	
6.1 - Bibliografia.....	177
6.2 - Lettera di Mendoza.....	187
6.3 - Frontespizio dell'opera di Dupuis.....	189
6.4 - La Genesi Ebraica	193
6.5 - La Cappella Sansevero.....	201
6.6 - Note di Astronomia.....	213
6.7 - La leggenda di Hiram-Habif.....	225

Introduzione

Il secolo XVIII ha vissuto una delle più grandi rivoluzioni della storia dell'umanità, sia per quanto riguarda lo sviluppo del pensiero e delle idee che per gli aspetti sociali, politici, industriali e religiosi.

L'Illuminismo, che pone l'uomo al centro della propria sfera d'indagine, mette in discussione per la prima volta, in modo chiaro e palese, la religione sia nella sua teologia che nella sua organizzazione. Grazie all'azione dell'Illuminismo, che attecchirà nei centri di potere sia laici che religiosi, potrà essere finalmente contrastata ed eliminata l'Inquisizione e sarà attuabile nel secolo successivo, anche in Italia, la libera circolazione delle idee.

Questa nuova corrente di pensiero ha avuto una genesi già precedentemente con la nascita di organizzazioni clandestine individuabili come prime logge massoniche o celate sotto l'aspetto ufficiale di associazioni culturali di tipo letterario,

come l'Accademia dell'Arcadia fondata a Roma nel 1690 dalla regina Cristina di Svezia.

Di questi aspetti mi sono occupato in un'opera, intitolata *Rum Molh*, dedicata al personaggio napoletano del '700 Raimondo de Sangro, e a tal proposito cito: "*L'accademia, diretta anche in età giovanile da Pietro Metastasio, si è velocemente propagata in tutto il territorio della penisola, a dimostrazione che grande è il fermento illuminista che permea la classe colta, la quale si può identificare in massima parte con la nobiltà e le famiglie notabili legate al potere.*

L'accademia è una facciata fittizia perché accoglie e aveva accolto al suo interno numerosi alchimisti: la stessa regina, Athanasius Kircher, Giuseppe Francesco Borri, l'astronomo Giovanni Cassini."

Contrariamente a quanto generalmente riportato, la prima loggia massonica italiana fu aperta a Napoli col nome di *Perfetta Unione* e nel 1727 ricevette il riconoscimento ufficiale da lord Henry Hare di Coleraine, Gran Maestro della Gran Loggia d'Inghilterra. Il discusso Principe napoletano Raimondo de Sangro, alchimista e massone, vi partecipò fin dalla sua giovinezza diventandone Gran Maestro probabilmente alla morte del nonno materno Nicolò Gaetani dell'Aquila d'Aragona nel 1741. Nel 1745 Raimondo fece il grave errore di rendere pubblica la sua presidenza nella loggia napoletana unita e ciò gli causò gravi problemi in quanto, per quanto il Re Carlo e lo stesso Papa Benedetto XIV fossero in odore di massoneria o comunque influenzati dal nuovo corso illuminista, il potere dei Gesuiti era ancora rilevante.

Contemporaneamente o prima ancora che autori importanti quali Reimarus, Paine e Voltaire, ancora deisti, e

Charles Francois Dupuis si occupassero esplicitamente di contrastare la teologia cattolica, Raimondo de Sangro pubblicò numerose opere ermetiche nella sua tipografia sotterranea e tramandò il suo pensiero nelle opere scultoree con cui addobbò la cappella di famiglia oggi Museo Sansevero.

Nell'Epilogo della mia biografia romanzata del Principe di Sansevero riporto una possibile decifrazione del messaggio allegorico, massonico ed alchemico, narrato dalle statue fatte erigere con grande dispendio di denaro e di tempo. Tralasciando i dettagli della mia interpretazione che il lettore può leggere in **Appendice 4**, le conclusioni a cui giungevo facevano supporre che Raimondo de Sangro associasse la Trinità Cristiana alla Triade Egizia: Osiride, Iside, Horus.

La decifrazione di questo messaggio mi faceva sorgere la domanda: "*Come si inserisce Gesù, e quindi l'intera religione cattolica, nel quadro proposto?*".

In effetti avevo tolto il velo solo alla statua della *Pudicizia* ma non al *Cristo* del Sanmartino giacente al centro della cappella.

In un libro dedicato a Raimondo de' Sangro mi è sembrato corretto fermare la mia indagine a quel punto, riservandomi di approfondire in un secondo momento la problematica posta da quella domanda; ed è quello che cercherò di fare qui.

Il Dupuis nella sua pregevole opera *Origine de tous les Cultes, ou la Religion Universelle* del 1795 è il primo e fondamentale mitografo che abbia analizzato le antiche religioni inquadrandole appunto in una religione universale avente per oggetto il sole.

Nel fare ciò l'astronomo francese ha utilizzato il metodo comparativo per illustrare le analogie e le corrispondenze fra gli elementi distintivi del cristianesimo e quelli di precedenti

religioni. La sintesi del suo studio viene riportata in una tavola grafica che egli stesso illustra e di cui riporto la traduzione in **Appendice 3**.

Ogni persona ragionevole, non offuscata da preconcetti, non può non trovare estremamente calzanti quelle associazioni, ma esse non sono probanti e le tesi mitiche illustrate tramite comparativismo non sono state considerate rilevanti.

Ma, fra le tante possibili associazioni, una in particolare mi ha portato ad investigare più a fondo il cristianesimo in chiave solare: si tratta della corrispondenza che è possibile rilevare fra l'iconografia della crocifissione, l'iconografia mitraica e quella celata dalle statue della cappella Sansevero.

Alla luce delle sovrapposizioni individuate, illustrate dettagliatamente in questo lavoro, mi è sembrato giustificato un approfondimento del messaggio evangelico che non tenesse conto di tutte le ricerche esegetiche fatte in passato, le quali avevano generato una molteplicità di profili della figura di Gesù dimostrando la scarsa affidabilità di un approccio esegetico in chiave storiografica.

Dopo l'illustrazione delle numerose analogie, corrispondenze e allegorie che legano il cristianesimo alle precedenti religioni, introduco un nuovo metodo di analisi basato sulla supposizione che anche i vangeli raccontino un mito e ipotizzando che, per quanto possano essere stati modificati ed adattati nel tempo ad una nuova teologia, i vangeli devono ancora contenere tracce della prima stesura.

Convertiti i vangeli tramite l'opportuna chiave di decodifica, la storia in essi narrata appare ben diversa da quella conosciuta.

La decodifica di numerosi passi canonici, un'analisi delle corrispondenze fra mitraismo romano e cristianesimo, gli

indizi di una ritualità del primo cristianesimo non corrispondente ai canoni successivi al concilio di Nicea, la presenza di numerose sette gnostiche già a partire dal primo secolo, indizi di un pensiero gesuano ermetico e iniziatico, convergono in una identificazione del cristianesimo primitivo quale religione solare.

Le indicazioni di Raimondo de Sangro non si esauriscono, però, con l'associazione fra la religione egizia e quella cristiana. Il Principe massone in una lettera strettamente privata e cifrata, inviata al suo discepolo Barone Henry Theodore Tschudy, che fonderà poi in Francia la loggia massonica *Etoile Flamboyant*, oltre a presentare gli indizi per decifrare il messaggio celato nella cappella, include anche questa frase: "*Perseguite Fratello nell'ineffabile Virtù del Verbo ed occultate <parola cifrata>*".

La ricerca di questa parola trova un riscontro positivo nella storia facendo affiorare l'ipotesi di una figura del fondatore del cristianesimo in perfetto accordo con il profilo che si era venuto a delineare precedentemente.

P.T.

Prologo

Sec. XV-XVIII? a.C. Deserto del Sinai

"Quando si fu avvicinato all'accampamento, vide il vitello e le danze. Allora si accese l'ira di Mosè: egli scagliò dalle mani le tavole e le spezzò ai piedi della montagna.

*Poi afferrò il vitello che quelli avevano fatto, lo bruciò nel fuoco, lo frantumò fino a ridurlo in polvere, ne sparse la polvere nell'acqua e la fece trangugiare agli Israeliti", **Esodo 32,19-20***

Navigium Isidis (Sec. XIII a.C. – IV)

"Ed ecco che lentamente cominciò a sfilare la solenne processione. La aprivano alcuni riccamente travestiti secondo il voto fatto: c'era uno vestito da soldato con tanto di cinturone, un altro da cacciatore in mantellina, sandali e spiedi, un terzo, mollemente ancheggiando, tutto in ghingheri, faceva la donna: stivaletti dorati, vestito di seta, parrucca. C'era chi, armato di tutto punto, schinieri, scudo, elmo, spada, sembrava uscito allora allora da una scuola di gladiatori; e non mancava chi s'era vestito da magistrato, con i fasci e la porpora e chi con mantello, bastone, sandali, scodella di legno e una barba da caprone, faceva il filosofo, due, poi, portavano delle canne di varia lunghezza, con

vischio e ami, a raffigurare rispettivamente il cacciatore e il pescatore; vidi perfino un'orsa addomesticata vestita da matrona e portata in lettiga e una scimmia con un berretto di stoffa e un vestito giallo all'uso frigio che aveva in mano una coppa d'oro a ricordare il pastore Ganimede; poi un asino, con un paio d'ali posticce, che seguiva un vecchio tutto traballante, erano proprio buffi quei due: Pegaso e Bellerofonte.

...

Intanto fra questi discorsi e le festose ovazioni, procedendo lentamente, giungemmo alla riva del mare, proprio lì dove il giorno prima, ancora asino, io m'ero riposato.

Qui, allineate secondo il rito le immagini sacre, il sommo sacerdote s'avvicinò con una fiaccola accesa, un uovo e dello zolfo a una nave costruita a regola d'arte e ornata tutt'intorno di stupende pitture egizie e, pronunziando con le sue caste labbra solenni preghiere, con fervido zelo la purificò e la consacrò offrendola alla dea.

La candida vela di questa nave fortunata recava a lettere d'oro il voto augurale di una felice navigazione per i traffici che si riaprivano.

A un tratto fu issato l'albero, un pino rotondo, alto e lucido con su in cima un bellissimo calcese; la poppa ricurva, a collo d'oca, scintillava rivestita com'era di lamine d'oro e la carena di puro legno di cedro splendeva anch'essa.

*Allora sia gli iniziati che i profani, tutti indistintamente, fecero quasi a gara a recare canestri colmi d'aromi e d'altre offerte e libarono sui flutti con un intruglio a base di latte, finché la nave, colma di doni e d'altre offerte votive, libera dagli ormeggi, non prese il largo sospinta da un vento blando e propizio" **Apuleio** (II sec.), *Metamorfosi* (L'asino d'oro) da www.progettovidio.it.*

Gerusalemme, Anni 746-749 dalla fondazione di Roma (7-4 a.C.)

Il Gran Sacerdote della tribù essena di Gerusalemme da giorni osservava lo spettacolo della congiunzione di Giove e Saturno nella costellazione dei Pesci. Ormai era certo, il sole lasciava l'Ariete e la nuova Era aveva inizio, e ora questo segno nei Pesci era inequivocabile: il Messia era nato.

La sua predicazione, intercettata dal Sinedrio, fu comunicata anche al Tetrarca Erode a Cesarea.

Erode non si accontentò dei *si dice* e mandò a prelevare il sacerdote esseno. Avutane conferma, Erode, che era il più sospettoso e crudele dei sovrani, ebbe allora la certezza che i figli complottavano per prendere il suo posto e fece uccidere Alessandro e Aristobulo e trecento ufficiali accusati di complotto.

Tre anni dopo, prima di morire, uccise anche il suo primogenito Antipatro e decise, per ottenere il compianto di tutti i Giudei per la sua morte, di uccidere tutti i primogeniti di tutte le tribù di Israele.

Le fonti

Nella trattazione saranno utilizzate le seguenti abbreviazioni:

Ap: *Apocalisse di Giovanni*

At: *Atti degli Apostoli*

Fl: *Vangelo di Filippo*

Gd: *Vangelo di Giuda*

Gm: *Vangelo di Gamaliele*

Gv: *Vangelo di Giovanni*

Lc: *Vangelo di Luca*

Mc: *Vangelo di Marco*

Mr: *Vangelo di Maria*

Mt: *Vangelo di Matteo*

PGc: *Protovangelo di Giacomo*

PMt: *Vangelo Pseudo Matteo*

Pt: *Vangelo di Pietro*

Tm: *Vangelo di Tommaso*

VP: *Vangelo della vita perfetta*

AG: Giuseppe Flavio: *Antichità Giudaiche*

GG: Giuseppe Flavio: *Guerra Giudaica*

SE: Eusebio di Cesarea: *Storia Ecclesiastica*

Altre fonti utilizzate solo una volta vengono riportate per esteso nel testo.

Le fonti

I particolari della vita dei personaggi del racconto evangelico non sono storicamente conosciuti; la loro esistenza storica però può essere considerata *ragionevolmente*¹ certa in quanto attestata da diverse fonti. Purtroppo queste fonti sono quasi tutte cristiane in quanto le opere di autori che erano in contrasto o in opposizione al cristianesimo, se esistevano, non ci sono pervenute: se possiamo leggere ancora qualche frammento di autori non cristiani è solo perché viene citato in opere di scrittori apologetici.

La fonte principale, a cui fare riferimento nella nostra ricerca, consiste negli scritti neotestamentari: i quattro Vangeli canonici, l'Apocalisse di San Giovanni, gli Atti e le Lettere degli Apostoli.

Ad essi si affiancano prioritarie le due opere di **Giuseppe Flavio**, *Guerra giudaica* e *Antichità giudaiche*, le uniche che diano dettagli del periodo storico in cui si muovono i nostri personaggi, insieme agli *Annali* e alle *Storie* di **Tacito**, che purtroppo ci sono giunte anch'esse mutilate.

Alle fonti canoniche si affiancano documenti non canonici, scoperti nel secolo scorso a Nag Hammadi in Egitto, che in molti casi confermano i testamentari ma in

¹ Mi accingo a trattare di un argomento che nella stragrande maggioranza della letteratura ad esso dedicata è sempre stato trattato come una testimonianza storica, per cui in una presentazione delle fonti non posso dire altrimenti, ma di ciò discuteremo a fondo in seguito.

alcuni se ne discostano notevolmente presentando gli insegnamenti di Gesù sotto un profilo gnostico tale da suggerire una diversa interpretazione del suo messaggio.

Altre fonti in qualche modo fanno riferimento a Gesù, come la testimonianza di **Luciano di Samosata**, *La morte di Peregrino*, che lo definisce "*primo legislatore (dei cristiani)*" oppure quella che appare dalla lettera del semita **Mara bar Serapion**: "*sapiente re dei Giudei messo a morte dalla propria nazione*", mentre altre fanno genericamente riferimento a *cristiani* o *chrestiani*.

L'indirizzo guida di questa ricerca è il suggerimento di Raimondo de' Sangro che ci presenta l'ipotesi di un legame fra la triade cristiana e la triade egizia, come riportato in **Appendice 4**, a cui rimando e spero che il lettore voglia leggere prima di proseguire, e quindi l'obiettivo prioritario che ci porremo sarà di verificare se esiste una rappresentazione alternativa del pensiero di Gesù, delle sue azioni e del suo destino.

Le nostre fonti saranno principalmente i Vangeli sia canonici che apocrifi e la nostra analisi non si porrà il problema se essi fossero una narrazione storica. Nessun tentativo sarà fatto per attestarne o per negarne l'attendibilità, a parte alcuni casi eclatanti di cui dovremo tener conto, e l'analisi sarà volta ad individuare immediatamente un significato allegorico e mitico in accordo con il suggerimento di Raimondo de' Sangro.

Altre fonti che terremo in considerazione sono le testimonianze archeologiche e artistiche, col fine di comprendere i miti religiosi del primo secolo dell'Era Volgare e le eventuali relazioni di essi col Cristianesimo.

La nascita



1 La nascita

1.1 La nascita virgine

Una ricerca che vuole analizzare il profilo del personaggio più studiato della storia è naturale che inizi dalla sua nascita, ma vedremo subito che questa nascita può avere una genesi molto diversa da quella che ci è stata finora raccontata.

Prima di affrontare questa ricerca secondo la descrizione fatta nei Vangeli lascio al lettore il giudizio del concepimento divino nella Vergine Maria e presento una possibile interpretazione razionale.

L'asserzione che Gesù sia stato concepito *senza* peccato ha alimentato le accuse di una Maria che ha concepito *con* peccato, come pensa e scrive **Celso** in *Discorso della verità*:

"T'inventasti la nascita da una vergine: in realtà tu sei originario da un villaggio della Giudea e figlio di una

donna di quel villaggio, che viveva in povertà filando a giornata. Inoltre costei, rea di adulterio, fu scacciata dallo sposo, falegname di mestiere. Ripudiata dal marito e vergognosamente randagia, essa ti generò quale figlio furtivo. Tua madre, dunque, fu scacciata dal falegname, che l'aveva chiesta in moglie, perché convinta di adulterio e fu resa incinta da un soldato di nome Pantera."

Probabilmente se i Cristiani non avessero introdotto la verginità di Maria non sarebbero nati giudizi come quelli di Celso.

Su questo argomento possiamo fare solo delle ipotesi logiche perché non abbiamo altri riscontri.

Potrei dire che Gesù viene fatto nascere da una vergine perché **Isaia 7,14** profetizza:

"Ecco la vergine avrà in grembo e partorirà un figlio, e lo chiameranno per nome Dio con noi",

oppure perché ricalca uno schema ormai consolidato nell'archetipo della divinità in cui si hanno nascite miracolose, (Horus, Attis), o generate dall'unione di un dio con una mortale (Dioniso), ma non avrei dato una risposta.

L'ipotesi più logica² è la diretta conseguenza di quanto detto sopra: Gesù è figlio naturale di Giuseppe e il dogma ha creato le reazioni polemiche, specialmente dalla controparte ebraica conservatrice.

1.2 Le nascite di Giovanni e Gesù

Un'altra possibile ipotesi, visto che i cattolici negano la paternità naturale di Giuseppe, è che Maria sia stata

² In queste prime note stiamo considerando che Gesù debba o possa essere un personaggio storico.

violentata dal soldato romano Pantera, di cui si è addirittura trovata la tomba, e che comunque Giuseppe, dopo un grande travaglio interiore, l'abbia accolta nella sua casa come è, in parte, detto nella *Natività di Gesù e Maria*, **codice Hereford**³. A giustificazione di questa ipotesi si può pensare che questo Pantera, ma il nome è molto sospetto e necessiterebbe di ulteriori investigazioni, possa aver violentato Maria durante uno dei frequenti massacri fatti dai Romani.

Più in là, per ora, non possiamo andare, ma ne ripareremo in seguito nel capitolo **II Cristo svelato – II Gesù della storia**.

Parallelamente alla nascita di Gesù, specialmente in vangeli apocrifi, viene riportata un'altra nascita ugualmente miracolosa. Elisabetta, che viene definita come una parente di Maria, in tarda età concepisce un figlio di nome Giovanni.

Nei vangeli apocrifi la nascita di Giovanni presenta alcune somiglianze con quella di Gesù in quanto entrambi nascono per un concepimento miracoloso ed entrambi rischiano la persecuzione da parte di Erode.

Nel primo episodio narrato nel vangelo di Marco non è trattata la nascita in quanto viene presentato subito l'incontro fra Gesù e Giovanni sul Giordano; qui Giovanni esercita un battesimo di conversione per il perdono dei peccati e Gesù riceve la consacrazione di "Figlio di Dio".

Teniamo presente questo episodio perché verificheremo che lo stretto legame fra le due nascite sarà fondamentale per dare quella spiegazione alternativa che ci siamo prefissi e capiremo perché Marco non conosce la nascita virgineale.

³ Non riporto il testo perché troppo esteso.

1.3 La data di nascita

Vediamo adesso quale potrebbe essere la data di nascita di Gesù in base alle fonti cristiane. Queste fonti riportano la notizia che Gesù è nato durante un censimento che, da *Res Gestae Divi Augusti*, sappiamo avvenne nell'8 a.C.

Si suppone che Publio Sulpicio Quirinio (**Lc 2,1**), Legato per la Siria nel 6 dopo Cristo, avesse precedentemente gestito anche questo censimento, in qualità di Proconsole d'Asia, sotto Senzio Saturnino. Il censimento del 6, riportato anche da Giuseppe Flavio, non viene considerato dalla maggioranza degli studiosi perché Luca parla di un "*censimento di tutta la terra*" e non della Siria, inoltre si dovrebbe identificare l'Erode della strage dei bambini con Erode II Antipa, e un'azione di tal tipo non è compatibile con il profilo storico di questo personaggio. La data di nascita di Gesù deve essere quindi posta prima della morte di Erode il Grande nel 4 a.C. durante il censimento di Saturnino.

Supponendo che il censimento possa essersi protratto per qualche anno abbiamo un intervallo dall'8 al 6 a.C.

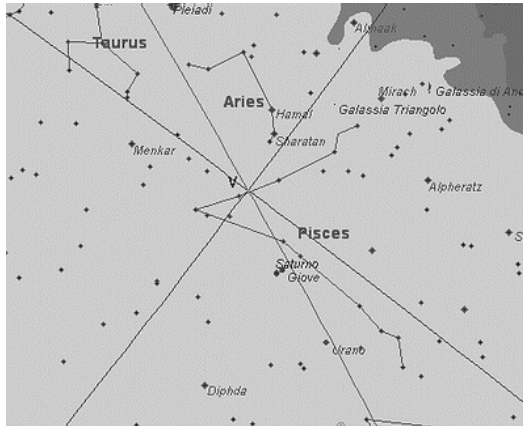
1.4 Concomitanza con fenomeni astronomici⁴

Le associazioni della stella e dei magi alla nascita di Gesù trovano una spiegazione astronomica che potrebbe confermare questa datazione e suggerirci l'anno che presumeremo esatto.

Nel 7 a.C. si presentò una notevole e spettacolare congiunzione astrale fra i corpi celesti più luminosi, Giove

⁴ Nella trattazione che seguirà si faranno diversi riferimenti a fenomeni astronomici per cui il lettore che non ha familiarità con questi argomenti può trovarne una breve trattazione nell'**Appendice 6**.

e Saturno, che rimasero accoppiati per ben quattro mesi, caso rarissimo, nella costellazione dei Pesci⁵



Giove e Saturno nei Pesci il 7 a.C.

Il punto V rappresenta la posizione del Sole all'equinozio di primavera, all'inizio dell'Era dei Pesci.

I *Magi*, ovvero i sapienti del tempo (probabilmente esseni⁶ in quanto, come riferisce Giuseppe Flavio, sono essi che vengono convocati dai sovrani per spiegare i sogni in quanto reputati *saggi*), informarono Erode del segno divino. La nuova Era che aveva riaccese le aspettative degli ebrei per il nuovo messia annunciava tramite la *stella* che il Messia è giunto.

Erode il Grande, Idumeo, preparando la sua discendenza negli ultimi anni del suo regno, cercherà di uccidere tutti i pretendenti Asmonei al trono di Israele

⁵ Questo evento, già riportato da Keplero nel 1603, può essere facilmente verificato tramite opportuni programmi per computer che ricostruiscono l'aspetto del cielo in tutte le epoche.

⁶ In prima approssimazione, ma ritorneremo sui Magi.

generando la leggenda della strage dei bambini. Ho detto leggenda in quanto la storia non la riporta pur sapendo che Erode ne sarebbe stato capace. L'evento è però assimilabile al tentativo fatto da Erode di uccidere un membro di ogni famiglia giudea, convocandoli e rinchiudendoli nell'ippodromo:

AG XVII,181: *“...quando egli stava per lasciare questo mondo, ebbe cura di abbandonare la nazione, tutta intera, in uno stato di completo cordoglio per la perdita dei propri cari, dando ordine di eliminare un membro per ogni famiglia”.*

1.5 Nel I secolo nasce anche Mitra

Il cielo, con i suoi fenomeni meteorologici più eclatanti, per l'uomo primitivo è stato generatore di timore e sottomissione.

La superstizione e l'ignoranza, associate alla paura⁷ e alla meraviglia, hanno contribuito alla generazione di religioni aventi principalmente lo scopo di creare un legame e un patto di protezione fra l'impotenza umana e la potenza dell'universo.

Gli antichi però, anche migliaia di anni prima di Gesù, hanno sempre osservato anche il cielo sereno, sia diurno che notturno, perché avevano scoperto che contrassegnava tramite il sole e le stelle i cicli per la loro esistenza. Dalle stelle e dal loro mutare nel corso dell'anno potevano stabilire le semine e il raccolto, il periodo di caldo e quello di freddo, la durata del giorno e della notte e quindi l'osservazione del cielo, che doveva essere spettacolare in mancanza di fumi, di smog e di inquinamento luminoso,

⁷ **Stazio**, *Tebaide*, Libro III, 661: *“primus in orbe Deos fecit timor”*, *“fu la paura la prima nel mondo a creare gli dèi”*

era costante.

Ipparco di Nicea con le sue osservazioni astronomiche nel II sec a.C. fu il primo a codificare scientificamente la precessione degli equinozi⁸, ma si suppone che anche gli osservatori Sumeri, Babilonesi e Maya la conoscessero, così come forse la conoscevano le antiche civiltà mesopotamiche che crearono il dio Mitra. Ma di ciò non abbiamo prove.

La scoperta di Ipparco influenzò certamente la rinascita del culto persiano e l'introduzione in esso del motivo della precessione (come vedremo più in dettaglio tra breve), e questo culto trovò il suo massimo fulgore fra la fine del primo secolo e il IV secolo dopo Cristo e si espanse per tutta l'Europa.

Mitra, il cui nome in sanscrito e in avestico significa *patto*, deriva dall'antica religione persiana, il Mazdeismo, risalente al 1400 a.C., forse con influssi indiani, presente intorno al 1200 a.C. in Cilicia, e rinasce quindi possente nel primo secolo con le nuove connotazioni in cui prevale il mito delle Ere, facilmente decodificabili in base ai numerosi ritrovamenti archeologici.

Stazio nella *Tebaide* (80 d.C.), Libro I, 716-720 già riporta un'invocazione a Mitra:

*"O che tu Osiri esser chiamato brami,
o di Titano più ti piaccia il nome,
quali sul Nilo, e in Achemenia prendi,
o quel di Mitra, (ch'ai ne' Persi Regni)
che il bue restio per le gran corna afferra".*

(Trad. di Marco Cornelio Bentivoglio d'Aragona, Roma, 1729)

e ci dà un primo suggerimento che Osiride, Titano,

⁸ Si veda anche l'**Appendice 6**.

Mitra siano nomi diversi della stessa divinità.

Mitra era rappresentato in un modo canonico, sempre uguale, nell'atto di uccidere un toro bianco, e mentre il toro muore la sua coda si trasforma in una spiga di grano a simboleggiare che da questo sacrificio il dio dona all'uomo la prosperità. Un serpente ed un cane bevono dalle ferite del toro; uno scorpione gli attanaglia i testicoli. Un corvo⁹ è interposto fra il Sole e Mitra.

Questi animali corrispondono ad alcune costellazioni che si trovano sull'equatore celeste ed è idea comune che rappresentino le costellazioni Toro, Cane Minore, Idra, Coppa, Corvo, Scorpione, che trovano corrispondenza nella narrazione del mito. Lo stesso Mitra può trovare una collocazione in questa mappa celeste nella costellazione di Perseo, che sovrasta il Toro¹⁰.

Nell'iconografia, Mitra è contornato anche dalle teste del dio Sole e della dea Luna, e rivolge sempre la testa al Sole i cui raggi gli illuminano il viso; una triade che fa pensare alle corrispondenti divinità egiziane: Osiride, Iside e Oro (Osiride-Sole, Iside-Luna, Oro-Mitra)¹¹.

Nell'affresco di Marino (II secolo), ai lati in basso, sono presenti due dadofori, a sinistra con la torcia accesa a rappresentare il giorno-luce-bene (Cautes), a destra con la torcia spenta (notte-tenebre-male, Cautopates) e corrispondono alle antiche divinità persiane, Ormazd o

⁹ Il corvo, sacro ad Apollo, era il messaggero del dio.

¹⁰ Si veda **David Ulansy**, *I Misteri di Mithra* p.24-33. La mia interpretazione del mitraismo, iniziata in questo paragrafo, si estenderà in molti altri dettagli nei capitoli successivi ed è indipendente da Ulansy.

¹¹ Questa trilogia la ritroviamo nella Cappella Sansevero a Napoli, si veda l'**Appendice 4**. L'argomento sarà analizzato più in dettaglio in seguito, ma una trattazione più completa si trova in *Rum Molh*.

Ormuzd o Ahura Mazda (bene) e Angra Mainyu o Ahriman (male) derivanti da Zervane Akerene o Zurvan Akarana (il tempo)¹².



Mitra raffigurato nel mitreo di Marino (RM)

I due dadofori sono anche raffigurati all'ingresso del mitreo, in posizione invertita rispetto all'affresco, esattamente come le due colonne del tempio di Salomone inserite anche nei templi massonici e che hanno lo stesso significato¹³. Tutta l'iconografia di Mitra ci fa supporre che ai tempi di Gesù erano già presenti elementi che entreranno nel pensiero massonico, e nei capitoli seguenti ne avremo conferma, analizzando anche il credo Esseno i cui capisaldi erano i *Regni della luce e delle tenebre*.

¹² Stanno ad indicare probabilmente anche i due equinozi, quando si ha il cambiamento della durata del giorno e della notte. A primavera i giorni si allungano e prevale la luce, in autunno avviene il contrario.

¹³ **Appendice 4.**

Gli otto riquadri laterali rappresentano ulteriori dettagli del mito e, insieme ad altri reperti scultorei o decorativi, sono gli unici documenti da cui possiamo trarre informazioni in quanto il Mitraismo, quale religione misterica, non ci ha lasciato documenti scritti. Elenchiamoli brevemente.

A sinistra dall'alto in basso: la lotta fra Giove e i Giganti (rappresenta la genesi nella creazione del mondo ed è certamente un influsso ellenistico se non più antico); Saturno sdraiato (anch'esso di derivazione ellenistica corrispondente a Zervan, il tempo, e ne ripareremo in seguito); la nascita di Mitra da una roccia; Mitra cavalca il toro bianco.



Transitus

A destra nello stesso ordine: il *Transitus*, Mitra trasporta sulle spalle il toro morto, che è stato ucciso nell'affresco centrale, per far posto alla nuova Era dell'Ariete¹⁴; il Sole in ginocchio viene iniziato ai segreti di Mitra; Mitra e il Sole si stringono la mano sigillando il patto; Mitra con una freccia fa zampillare acqua da una roccia.

In sintesi Mitra è l'ordinatore dell'universo che dona all'uomo i tre beni fondamentali, la luce, il

¹⁴ Questa immagine, essendo riportata nella descrizione del mito, non può avere altro significato da quello descritto ed è uno degli indizi fondamentali per associare la tauroctonia alla precessione degli equinozi. Il *Transitus* è anche l'oggetto di sculture separate insieme ai dadofori.

grano (pane) e l'acqua, elementi utilizzati anche nel rito.

Il sangue bevuto dal cane e dal serpente, insieme allo scorpione che morde i testicoli del toro, fanno una non troppo velata allusione a riti mistici egizi, orfici e gnostici che troveranno una corrispondenza in alcuni riti massonici di tipo egizio anche moderni.

La tauroctonia era un rito solamente simbolico nel mitraismo, ma aveva antichi retaggi essendo narrato, con simile parallelismo astronomico relativo al transito annuale del sole fra le costellazioni, nelle dodici fatiche di Ercole, e non deve essere confuso con il *taurobolium* utilizzato realmente nel parallelo culto di Cibele e Attis.

Nel mitreo di Santa Prisca a Roma si possono leggere i seguenti versetti:

"E ci salvasti attraverso l'aspersione del sangue",

"l'Ariete per primo inizia la corsa secondo l'ordine stabilito".

La prima ci permette di capire che la teologia mitraica prometteva la salvezza ai suoi adepti e questa salvezza scaturiva dalla simbolica uccisione del Toro ovvero dal passaggio alla nuova Era.

Questo passaggio di Era è pienamente confermato dalla seconda frase che ci indica che il sole non è più in Toro ma in Ariete. Chi ha scritto questa frase alla fine del Primo secolo non sa, però, che l'Era dell'Ariete è terminata. Vedremo più avanti che per una nuova religione sarà creata una nuova iconografia per rappresentare il passaggio all'Era dei Pesci.

Il Sole, oltre che nei riquadri laterali già illustrati, veniva rappresentato con Mitra in una scena di banchetto. Molto presto, però, questo sincretismo Mitra-Sole sarà

abbandonato e Mitra diventerà il Sol Invictus, come nel bassorilievo conservato nei Musei Vaticani.



Sol Invictus – Musei Vaticani

Il Sol Invictus penetrò così profondamente nell'impero romano da diventare la divinità in cui si identificavano gli imperatori romani, da Elagabalo a Costantino.